

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00263622
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	giacimento in cavità naturale
OGTT - Precisazione tipologica	deposizione funeraria
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di ricerche territoriali
OGTN - Denominazione e numero sito	ARMA DELLA GRA' DI MARMO

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Triora
PVCL - Località	REALDO

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	7.717434
GPDPY - Coordinata Y	44.030470

### GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCL - Quota s.l.m.	992
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
------------------------------	--------------------

<b>GPBT - Data</b>	1990
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGA - Responsabile scientifico</b>	Istituto Internazionale di Studi Liguri
<b>RCGE - Motivo</b>	indagine territoriale
<b>RCGM - Metodo</b>	occasionale
<b>RCGD - Data</b>	1963
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arma della Grà di Marmo: scavo 1963
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Internazionale di Studi Liguri
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ricci, Massimo
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	sondaggio
<b>DSCD - Data</b>	1963
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arma della Grà di Marmo: scavo 1964
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Internazionale di Studi Liguri
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ricci, Massimo
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	per saggi stratigrafici
<b>DSCD - Data</b>	1964
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arma della Grà di Marmo: scavo1965
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Internazionale di Studi Liguri
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ricci, Massimo
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	per saggi stratigrafici
<b>DSCD - Data</b>	1965
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arma della Grà di Marmo: scavo 1966
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Internazionale di Studi Liguri
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ricci, Massimo
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	per saggi stratigrafici
<b>DSCD - Data</b>	1966
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	

## DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica di riferimento**

Età del rame

**DTM - Motivazione cronologia**

analisi dei materiali

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

Il sito si trova al di sotto dell'abitato di Realdo, sul versante destro dell'Alta Valle Argentina; accessibile solo tramite una stretta cengia rocciosa, si apre in un'alta falesia calcarea strapiombante sulla valle sottostante. L'ingresso di questa cavernetta è rivolto a sud e misura circa 3 m di larghezza; davanti ad esso si apre una piccola piattaforma. La superficie interna non supera i 9 mq, e l'ambiente è suddiviso sul fondo in due nicchie di forma semicircolare, aventi soffitto a camino, accentuatamente rastremato verso l'alto. La camera è estremamente luminosa durante tutta la giornata. Da una delle nicchie ha origine un cunicolo la cui esplorazione non è stata portata a termine. Il sito fu scoperto nel 1963 dal dott. Ricci e dal geom. Lanteri Motin: asportato lo strato superficiale di foglie e humus, spesso circa 30 cm, essi rinvennero un livello di terra più chiara, contenente frammenti di ossa non determinabili e due denti umani. Nell'agosto dello stesso anno si procedette dunque a realizzare un saggio di scavo, effettuato a ridosso dell'ingresso, presso la parete sud occidentale; il sondaggio interessò pochi centimetri quadrati di superficie. La Soprintendenza alle Antichità della Liguria, nella persona del prof. Lamboglia, e l'Istituto Internazionale di Studi Liguri stanziarono un'esigua somma per la continuazione dei lavori. Nel corso di questa prima campagna di scavo furono rinvenute numerose ossa umane frammiste a vaghi di collana in marmo e steatite: questi resti erano in parte sparsi in prossimità dell'ingresso, e in parte ammassati in una fossa protetta da lastre, situata nella nicchia contrassegnata come A; particolare attenzione destarono le perle ad ailettes, fino ad allora note solo in Francia e nella Tana del Bertrand, presso Badalucco. Nel 1964 lo scavo, benché promosso ancora una volta dall'Istituto di Studi Liguri, fu finanziato dall'Ente per il Turismo e dall'Amministrazione Provinciale di Imperia e dall'Azienda Autonoma per il Soggiorno di Sanremo. Il saggio di scavo venne esteso alla nicchia B che restituì scarso materiale archeologico (pochi resti ceramici, un frammento di ascia levigata, vaghi di collana, un oggettino in rame forato), rivelò la presenza di alcune lastre disposte come a creare una sommara pavimentazione. Durante la terza campagna di scavo fu ripreso lo scavo nella nicchia A: vennero asportate tutte le ossa umane, constatando che la fossa sembrava sprofondare per altri 60 cm; rimuovendo alcune pietre alla base della parete nord, nella stessa nicchia, fu riscontrata la presenza di un cunicolo, esplorato solo superficialmente per mancanza di tempo. Diverse ossa umane presentano tracce di parziale combustione, che si devono attribuire, più che dall'esistenza di un rito ad incinerazione, a fuochi accesi occasionalmente, o per pratiche rituali, nel corso delle nuove inumazioni. Nonostante l'incontestabile interesse del sito, le indagini all'Arma della Grà di Marmo non hanno avuto seguito. La cavernetta sembra essere stata utilizzata solo durante l'Eneolitico; una sequenza stratigrafica è stata rilevata solo nella nicchia B. Qui, su uno strato di argilla sterile si conserva uno strato di terra argillosa giallastra (strato III), di consistenza compatta, potente 35 cm circa ed assai povero di reperti (solo un dente di cervo). Lo strato II si presenta più scuro, ed è separato dal III da una superficie di pietre disposte forse intenzionalmente, le quali coprono resti umani ed

## DESO - Descrizione

elementi ornamentali; al di sopra di queste pietre, che circondano un masso di dimensioni maggiori sprofondato nel livello sottostante, si trovano alcune lastre scistose, simili all'ardesia, la cui collocazione ha indotto ad ipotizzare la presenza di un lastricato: esse si trovano a 15-20 cm di profondità. Ossa umane e vaghi di collana sono presenti in tutto il II strato, benché in misura minore. Un secondo lastricato sembra potersi individuare all'interfaccia superiore di questo livello, in relazione ad alcune lastre e a numerosi frammenti analoghi a quelli già descritti: la loro disposizione induce a ritenere che ricoprivano tutta la superficie della nicchia. Molto scura e grassa era invece la matrice dello strato I, spesso dai 20 cm ai 30 cm, di formazione recente: i frammenti di ossa ed i denti ivi rinvenuti sono da imputare all'azione di piccoli roditori, le cui tane hanno intaccato gli strati sottostanti. La situazione dell'ambiente antistante alle nicchie risulta molto meno articolata: sotto lo strato di humus e fogliame, a 30-40 cm di profondità, furono rinvenuti alcuni resti ossei molto frammentari e numerosi vaghi in calcare e steatite, poggianti su un livello di argilla giallastra identificabile con lo strato III. Il deposito della nicchia A, invece, risulta totalmente interessato dalla fossa: delimitata e coperta da lastre, essa presenta un riempimento costituito da pietrame di medie e piccole dimensioni e ossa umane accatastate disordinatamente (salvo per un bacino e un femore ancora in connessione); frammenti a queste ultime e accanto alle lastre sono stati raccolti numerosi elementi di ornamento in pietra; all'esterno della fossa erano una perla ed un ago ricurvo in rame. A circa 60 cm di profondità i resti umani si diradano fino a scomparire: lo scavo si è approfondito ancora di 10 cm, ma la fossa sembra continuare per almeno altri 60 cm. Alcune ossa umane sono state sottoposte a datazione radiometrica, ottenendo le datazioni GIF 7959:  $4010 \pm 60$  BP e GrN 14.932:  $4135 \pm 40$  BP. I reperti recuperati all'Arma della Grà di Marmo sono conservati ed esposti al Museo Civico di Sanremo; come già accennato essi sono rappresentati soprattutto da elementi di ornamento che, in accordo con le datazioni effettuate sulle ossa umane, si collocano nella tradizione eneolitica del Midi francese; cospicua l'industria litica, mentre scarsa risulta la ceramica. L'industria litica scheggiata ha restituito esclusivamente di cuspidi di freccia e "semilune", in selce e diaspro di provenienza non locale (punta di freccia di forma di losanga, a ritocco piatto, bifacciale e invadente; punte di freccia di forma foliata, a ritocco bifacciale invadente; punte di freccia di forma foliata con peduncolo, a ritocco bifacciale invadente; punta di freccia di forma foliata, a ritocco piatto invadente su di una faccia; "semilune", ricavate da lamelle di selce, con dorso a ritocco erto). L'industria litica levigata è rappresentata da un unico frammento di tallone di ascia levigata in pietra verde (giadeite). La ceramica è attestata da un unico vaso quasi interamente ricostruito, con corpo ovoidale, fondo piatto, due anse a gomito sulla pancia e due bugne concave contrapposte. Gli oggetti di ornamento sono costituiti da centinaia di vaghi di collane. Si tratta di perle in marmo o calcite del tipo "à ailettes" e del tipo a globul, perle "a goccia" in marmo o calcite, perle a tre e quattro lobi in marmo o calcite, perline discoidali in steatite e in cloritoscisto, perline in calcare bianco, perle biconiche sfaccettate, scalariformi, in steatite, una perla olivare in pietra verde. Lo scavo ha restituito diversi segmenti di conchiglie di *Dentalium* utilizzate per distanziare tra loro i vaghi di collana in pietra. Meritano particolare attenzione gli oggetti in rame, che costituiscono un ritrovamento molto raro per questo periodo, attestati da un pendaglio ricurvo, mutilo della testa, un piccolo pendaglio di forma triangolare con foro centrale, una perla biconica, ricavata da una lamina di rame avvoltoata e saldata e uno spillone a

	punta leggermente ricurva a sezione rettangolare alla base e rotonda al centro.
<b>NCS - Interpretazione</b>	Grotticella funeraria
<b>MTP - MATERIALI PRESENTI</b>	
<b>MTPS - Densità</b>	media
<b>MC - CAMPIONE E ANALISI</b>	
<b>ALB - ANALISI</b>	
<b>ALBT - Tipo</b>	analisi di cronologia assoluta
<b>ALBN - Numero</b>	GIF 7959
<b>ALB - ANALISI</b>	
<b>ALBT - Tipo</b>	analisi di cronologia assoluta
<b>ALBN - Numero</b>	GrN 14.932
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444637964196
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444638256259
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444638303168
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444638347983
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1477936021681
<b>FTAT - Note</b>	Arma della Grà di Marmo: ornamenti.
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	carta topografica
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1444900411205

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Ricci M./Lanteri Motin E.**BIBD - Anno di edizione** 1963**BIBH - Sigla per citazione** 621**BIBN - V., pp., nn.** pp. 93-95**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Ricci M./Lanteri Motin E.**BIBD - Anno di edizione** 1964**BIBH - Sigla per citazione** 622**BIBN - V., pp., nn.** pp. 60-61**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Ricci M./Lanteri Motin E.**BIBD - Anno di edizione** 1965**BIBH - Sigla per citazione** 623**BIBN - V., pp., nn.** pp. 66-69**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lamboglia N.**BIBD - Anno di edizione** 1972**BIBH - Sigla per citazione** 555**BIBN - V., pp., nn.** pp. 107-110**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lamboglia N.**BIBD - Anno di edizione** 1976**BIBH - Sigla per citazione** 554**BIBN - V., pp., nn.** pp. 179-180**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Tinè S.**BIBD - Anno di edizione** 1983**BIBH - Sigla per citazione** 624**BIBN - V., pp., nn.** p. 54**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Ricci M.**BIBD - Anno di edizione** 1986**BIBH - Sigla per citazione** 625**BIBN - V., pp., nn.** p. 18

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	De Pasquale A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	558
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 18

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ricci M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	580
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 58-61

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiarenza N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1790
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 226-235

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Amerigo, Cristiano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Montinari, Giulio
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Barbaro, Barbara

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Panelli, Chiara
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Barbaro, Barbara